

### Rivista da bagno con gancio

NEW YORK — Terra è andata direttamente con un suo gancio per attaccarla al muro, e il nome sarà scritto in rosa, per intonarsi all'ambiente: è una nuova rivista americana, diretta a coloro che amano leggere in bagno. La rivista, che uscirà tra breve, si chiamerà «Bathroom Journal», ha detto ieri il suo editore, Michael Cohen, conterà notizie su salute, danaro, sport e altri argomenti di interesse generale. Il tutto per fornire un'alternativa «al fissare le pareti». La rivista, ha detto ancora Cohen, si rivolge a coloro che considerano il loro tempo importante. Pensate, ha aggiunto, quanto tempo la persona media passa in bagno, spesso fissando le pareti. È logico fare qualcosa di costruttivo durante tutto quel tempo. E dove altro la gente è rilassata e al riparo da interruzioni?

### Droga, solo una multa a Boy George

LONDRA — Se l'è cavata con una multa di 600mila lire, Boy George ha ieri assunto, in aula, l'aria contrita del pentito senza riserve. Il cantante ha ammesso di usare eroina, aggiungendo che non la prenderà mai più. Il giudice lo ha sommariamente condannato ad una lieve ammenda da pagare entro sette giorni. Il magistrato, Geoffrey Noel, ha tenuto conto della notorietà del caso, della pressione dell'opinione pubblica, e del danno già sofferto dall'imputato: spese processuali, contratti di lavoro venuti a mancare. In effetti, Boy George non era mai stato trovato dalla polizia in possesso di eroina. La detenzione e l'uso di stupefacenti erano stati da lui ammessi in una intervista al «Daily Mail». Qualche giorno fa Boy George aveva saggiamente concesso un'intervista, in cui aveva ammesso di aver fatto a pezzi gli giovani affinché abbandonassero il vizio o si guardassero dai cadaveri.



Londra, Boy George all'uscita del tribunale

### Sellafield, allarme in centrale

LONDRA — Una fuga di radioattività ha reso necessario evacuare, per due ore, la centrale nucleare inglese di Sellafield. L'incidente è avvenuto sabato sera, ma è stato reso noto solo ieri. L'annuncio è stato dato dall'ente britannico per l'energia con un comunicato in cui si afferma che un contenitore di scorie radioattive si è surriscaldato e ha fatto scattare l'allarme. «Non rischiamo un mucchio di vento», ha detto il direttore della centrale, «ma è un fatto che alcuni siti sono contaminati», ha dichiarato un portavoce dell'ente. Comunque la notizia è stata accolta con una certa apprensione perché questo è il quinto incidente in soli due mesi. Il ritardo nel comunicare il nuovo incidente nucleare fa presumere che siano state effettuate prima tutte le ricerche necessarie sulla presenza di radioattività. A marzo, dopo una serie di fughe (e anche di incendi) si sviluppò in Gran Bretagna una fitta polemica sulla pericolosità e la gestione della centrale nucleare.

### Challenger: l'ultima conversazione prima dell'esplosione

WASHINGTON — Le autorità della Nasa hanno consegnato alla stampa il contenuto del nastro registrato con le ultime parole degli astronauti del Challenger esploso sei mesi fa nel cielo di Cape Canaveral. Questa la sequenza, secondo dopo secondo dal momento dello stacco dal suolo: Sacco: «Tutto bene»; Resnik: «Tutto bene»; Smith: «Ci siamo, parliamo»; Houston, Challenger inizia il programma (frase normale di inizio di un programma spaziale); Smith: «Su, avanti mamma» (appellativo rivolto al Challenger); Resnik: «L'ultima» (iniziale per ricordare una manovra alla console, Local Vehicle-Tonal Horizontal); Resnik: «Ho!» (esclamazione pisonistica); Resnik: «Okay»; Smith: «Sembra che oggi qui abbiamo un mucchio di vento»; Resnik: «Sì»; Smith: «Scobee: «Non riesco a vedere bene dal mio finestrino qui»; Smith: «Siamo a mach punto cinque» (velocità del suono); Resnik: «Punto nove» (riferimento di routine alla velocità di 0,9 mach); Smith: «Siamo a mach uno»; Resnik: «Scobee: «Siamo a 19.000 piedi o 5.792 metri» (quota); Resnik: «Okay, stiamo rallentando» (normale riduzione della spinta); Resnik: «Acceleriamo» (normale accelerazione della spinta fino al 104 per cento della potenza motore); Smith: «Accelerato»; Resnik: «Scobee: «Roger» (passo); Smith: «Sento che mamma va a 60» (non identificato); Resnik: «Siamo a 35.000, un punto cinque» (quota 35.000 piedi o 10.668 metri, velocità 1,5 mach); Resnik: «Leggo 486 sul mio» (regolatore controllo della velocità aerea); Smith: «Sì, anch'io leggo lo stesso»; Resnik: «Roger, acceleriamo»; Smith: «Oh-oh»; Resnik: «L'esplosione del Challenger» (traslitterazione a tutto volume); Resnik: «L'esplosione di Smith al 73° secondo, sembra avvalorare le tesi che gli astronauti fecero in tempo ad accorgersi che stavano per morire».

### Torino, aperta un'inchiesta sulle spese elettorali di 76 consiglieri comunali

Della nostra redazione  
TORINO — Le spese elettorali di 76 consiglieri comunali su 80 (gli esclusi sono i quattro parlamentari per i quali occorre l'autorizzazione a procedere) e di 34 consiglieri provinciali su 45 (11 vengono eletti in collegi sui quali non ha competenza la magistratura del capoluogo) sono sotto inchiesta da parte della Procura della Repubblica. Gli inquirenti vogliono appurare se le spese dichiarate da ogni singolo eletto dopo la campagna elettorale dello scorso anno — così come prescrive la legge 441 del 1982 — corrispondono a verità. A condurre l'indagine, è lo stesso gruppo di sostituti procuratori che nel corso dell'ultimo anno si è occupato dei redditi di professionisti e commercianti, ordinando i «blitz» della Guardia di finanza in studi e uffici di avvocati, medici, notai, architetti, grossisti, e scoprendo grosse evasioni fiscali. Un mese fa, esattamente il 28 giugno, la Finanza ha inviato una lettera circolare alle emittenti radiofoniche e televisive private e alle tipografie invittandole, a nome della Procura, «a far conoscere i rapporti commerciali ed economici intercorrenti con i consiglieri del Comune e dell'Amministrazione provinciale. Allegato alla lettera, i questionari miranti a stabilire, con una fitta serie di domande, che tipo di lavori, quanti manifesti, quanti volantini, di quali dimensioni e costi vennero ordinati alle tipografie dai candidati; e quanta propaganda, come e a quali tariffe, fu fatta per radio e tv. Questi dati, e da supportare, verranno poi messi a confronto con la denuncia delle somme impegnate da ciascun consigliere nella campagna elettorale. Irritati i commenti dei partiti, Maria Magnani Noya, capogruppo Psi: «Non mi risulta che qualcosa di simile sia avvenuto in altre città. E' molto grave che la magistratura si sostituisca agli organi di controllo amministrativi e finanziari». Giuseppe Dondua, assessore liberale: «Inchiesta assurda e ingiustificata». Il sindaco Giorgio Cardetti: «Chiedo delucidazioni in Procura. Se le cose stanno così, mi sembra che l'inchiesta abbia un taglio indiscriminato». «Perplessi anche i rappresentanti del Pri e della Dc. Da parte comunista ci si limita a far rilevare che il sistema della propaganda politica è un fatto estraneo al Pci. Tutte le spese delle campagne elettorali sono sostenute dal partito. Perciò i consiglieri comunisti o eletti nelle liste del Pci hanno scritto nelle loro dichiarazioni di non aver avuto spese in proprio».

Pier Giorgio Betti

### Testimonianza del «pentito» Antonio Savasta al processo Peci

## «Così le Br prepararono il rapimento di Merloni» Era il 1981. Fallì per un soffio

Una guardia giurata aveva individuato l'abitazione romana dell'allora presidente della Confindustria - Tutto era pronto, ma i terroristi vennero arrestati quando fu liberato Dozier

Della nostra redazione  
ANCONA — Le brigate rosse avevano pensato di sequenziare anche Vittorio Merloni, all'epoca presidente della Confindustria. Ma già come era avvenuto per l'altro grande dirigente industriale che si erano messi in testa di rapire, l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, tutto andò a monte per l'arresto degli ideatori dell'azione: del gruppo Senzani, che doveva portare a termine l'operazione «Romiti», del gruppo Savasta, cui era affidato il rapimento di Merloni.

«Pentito» le cui rivelazioni hanno permesso di ricostruire l'operazione Peci. Sia Savasta sia Emilia Libera hanno invece fornito una versione dei fatti radicalmente diversa. Lo hanno fatto descrivendo Senzani, soprattutto Antonio Savasta, come persona intrigante, avida di potere e di cui l'organizzazione si fidava poco. Fin dall'operazione «Cirillo», l'attività del «Fronte delle carceri», il secondo gruppo di Roberto Peci, non sarebbero stati tutta farina del sacco di Senzani. Savasta lo ha descritto come una «pedana» mossa da altri. «Non penso — ha infatti precisato — a Senzani, cui storia nell'organizzazione è ben misera. Mi riferisco piuttosto ai Franceschini, agli Ognibene, allo stesso Curcio che dall'interno delle carceri hanno diretto il sequestro».

«Savasta e Libera sono stati convocati, su richiesta del Pm Mario Mandrelli, per essere sentiti in qualità di testimoni (e di imputati per reati connessi) su vicenda inerenti in particolare il dibattito politico che si conclude tra l'81 e l'82 con la spaccatura e la scomunica del Fronte delle carceri, guidato da Giovanni Senzani, da parte del comitato esecutivo delle Br cosiddetto «ortodosso», di cui Savasta era esponente. L'intento dei giudici anconetani è quello di cercare di capire se il sequestro e l'assassinio di Roberto Peci siano maturati da una decisione autonoma di Senzani e del Fronte delle carceri o se, invece, tutto sia avvenuto con l'imprimatur delle Br. La seconda versione è stata sostenuta da Roberto Buzzati, il



ANCONA — Antonio Savasta mentre depone come testimone

### Tre già arrestati a Genova, Verona e Berlino

## Terrorismo: ricercati dai giudici liguri venti giovani arabi

Unico nome noto il giordano Awni Hindawi, cugino degli attentatori di Heathrow e del night La Belle - L'accusa per tutti: banda armata



Il Pm Luigi Carli

Della nostra redazione  
GENOVA — La Procura della Repubblica di Genova avrebbe spiccato, in queste ultime settimane, una ventina di ordini di cattura nei confronti di ventuno presunti terroristi di matrice medio-orientale. La clamorosa indiscrezione è trapelata ieri a palazzo di giustizia, e si collega direttamente alla formalizzazione dell'inchiesta iniziata un mese fa con l'arresto di uno studente giordano, fermato dai carabinieri (pare si segnalasse la fase sommaria dell'inchiesta Hindawi; e pare sia stata una fase densa di fruttuose acquisizioni e scoperte, scaturite anche da un paio di trasferite del giudice genovese a Londra e a Berlino, probabilmente alla ricerca o alla verifica di collegamenti internazionali. In tal modo l'inchiesta si sarebbe allargata ad altri elementi sospetti («tutti medio-orientali», viene precisato a palazzo di giustizia) fino a formare un elenco di una ventina di nomi.

Nessuna indiscrezione, però, sullo specifico delle accuse o sui fatti precisi di terrorismo, in Italia o all'estero, che vengono addotti agli inquirenti si tratterebbe, secondo alcune voci, di una organizzazione di rilievo non secondario, dotata di una struttura efficiente con ben definita gerarchia interna, dai capi del vertice politico-militare alle «pedine», e con più di una base operativa, in Italia e all'estero. Altro non trapela, e gli inquirenti si limitano ad escludere legami con il caso Lauro o con il gruppo di Abu Abbas.

Del venti ordini di cattura, solo una parte sarebbe già stata eseguita; in particolare sarebbe già nelle mani degli inquirenti uno studente di medicina dell'università di Padova, arrestato a Verona, e si parla anche di un giovane fermato all'estero, forse a Berlino. In realtà neppure la formalizzazione del procedimento è valse a diradare la fitta cortina di riserbo che ha circondato l'inchiesta fin dalle sue prime battute; di certo, è confermato dalle fonti ufficiali, si sa soltanto che il studente arrestato a Genova è il ventiquattrenne Awni Hindawi, figlio di un alto ufficiale dell'esercito giordano, cugino dei due fratelli Hindawi ritenuti elementi di spicco del terrorismo medio-orientale.

Il nome di Awni (Mohamed Hindawi) è stato collegato all'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino, frequentata da militari americani, che nell'aprile scorso provocò due morti e un centinaio di feriti; l'altro (Nazar Mansour Hindawi) è in carcere a Londra per il fatto attentato ad un aereo della El Al (la compagnia di bandiera israeliana) in partenza dall'aeroporto di Heathrow; aereo sul quale stava per imbarcarsi, sempre lo scorso aprile, la fidanzata irlandese di Hindawi, Ann Marie Doreen, incinta ed inconsapevole «corriere» di una valigia piena di esplosivo.

Rossella Michienzi

### Pazienza non sarà interrogato: rinvio

BOLOGNA — Ancora un rinvio. L'interrogatorio di Francesco Pazienza da parte dei giudici bolognesi che indagano sulla strage del due agosto '80 non ci sarà. Era previsto per stamane alle 11.30 alle Nuove di Torino, dove il faccendiere è rinchiuso, ma ieri mattina il suo legale, Nino Marazziti, ha inviato un telegramma ai magistrati chiedendo di rinviare la data da estendersi. «Non c'è niente di strano sotto — ha detto il legale — abbiamo solo l'esigenza di attendere l'arrivo da New York, dallo studio Morrison, di alcuni documenti che vogliamo esibire ai magistrati a supporto delle dichiarazioni che Pazienza ha intenzione di fare. Ha detto che vuole parlare sulla strage e parlarci».

formazioni utili per il rapimento — ha riferito il capitano del generale americano Dozier — era stata una guardia giurata di un istituto di vigilanza romano, con sede in piazza Vittorio, che faceva parte anche della brigata del quartiere Tiburtino. Le Br riuscirono a rintracciare l'abitazione romana di Merloni e a ricostruire anche gli orari di entrata e di uscita di casa. «Ricordo anche — è sempre Savasta che racconta — che l'abitazione era vigilata da tre custodi e che la guardia giurata si recò in portineria per assumere informazioni ma fu trattato in malo modo da uno dei portieri». Il rapimento fallì per l'arresto di Savasta nel corso della liberazione del generale Dozier. «Comunque — ricorda sempre Savasta — l'operazione era ancora in piedi e tutto doveva essere stabilito. Con il rapimento ci prefiggevo di porre all'ordine del giorno il problema della casa integrazione, dei concetti menti e della ristrutturazione in atto delle fabbriche».

Franco De Felice

### Sassari: a giudizio 46 persone che avevano «chiuso un occhio» ad un concorso nell'83

## «Ti raccomando quella mia parente...»

Della nostra redazione  
CAGLIARI — «Ti raccomando quella parente di cui ti ho già parlato. Questo concorso è molto importante per il tuo futuro. Dovresti fare in modo che ottenga il massimo, 40 quaresimili...»  
Di telefonate di questo tenore ce ne sono state molte durante i concorsi per l'abilitazione e l'immissione in ruolo nelle scuole della Sardegna nel 1983. Avvisati da alcune segnalazioni anonime, alla procura di Sassari avevano iniziato ad indagare con intercettazioni telefoniche, interrogatori, accertamenti di ogni genere. La lunga inchiesta si è ora conclusa con il rinvio a giudizio di 46 persone, fra le quali alcune delle massime autorità scolastiche sarde. Le accuse — contestate dal giudice istruttore del tribunale di Sassari, Francesco Palomba — vanno dalla truffa ai danni dello Stato al falso ideologico e materiale, dalla tentata

truffa all'interesse privato. Gli imputati eccellenti sono il provveditore agli studi di Cagliari (e reggente anche a Sassari), Lino Scano, il sovrintendente scolastico regionale, Vittorio Solinas, l'ex ispettore ministeriale, e consigliere regionale democristiano Antonio Tedesco, con loro erano stati arrestati, nell'aprile di due anni fa, il preside di scuola superiore, Salvatore Matoli e due insegnanti, Marisa Panda e Aldo Cappello. Al processo — che dovrebbe iniziare a Sassari il prossimo autunno — i sei compariranno insieme ad alcuni candidati raccomandati per l'abilitazione, e a numerosissimi minori che avevano accettato di chiudere un'occhio per facilitare la prova. Le dimensioni dell'inchiesta erano inizialmente ancora maggiori. Dal momento in cui lo scandalo è venuto alla luce, due anni e mezzo fa, hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria complessivamente 132 insegnan-

ti. Per 93 di loro, però, il giudice Palomba non ha ravvisato gli estremi dell'incriminazione, accogliendo integralmente le richieste di proscioglimento avanzate nella requisitoria del Pm Giuseppe Porqueddu. Il personaggio chiave di tutta la vicenda è l'ex ispettore ministeriale Antonio Tedesco. Già consigliere regionale democristiano, uomo politico assai noto in tutta la Gallura, Tedesco era, a sua insaputa, sospettato da tempo per un'altra truffa, quella delle licenze edilizie a Tadesa di Gallura per questa vicenda è attualmente sotto processo, assieme all'ex sindaco Bruno Fadda, anche lui democristiano. Il suo telefono per questo motivo era sotto intercettazione, e sono iniziate le raccomandazioni per i concorsi nella scuola. Le indagini, già avviate dopo alcune segnalazioni anonime, hanno fatto così un decisivo passo in avanti. Air verso la registrazione delle telefonate di Tedesco e di altri imputati, gli inve-

stigatori hanno potuto seguire le istruttive conversazioni con alcuni commissari di esame disponibili a facilitare la prova di questo o di quel candidato, a tutto danno degli altri concorrenti. Fra gli altri sarebbe stata favorita anche una figlia dell'ex ispettore ministeriale, promossa, manco a dirlo, col massimo del voto. La lungaggine dell'inchiesta — circa tre anni dai primi accertamenti — si deve probabilmente alle difficoltà incontrate dagli investigatori nel discernere le situazioni dei vari candidati ed esaminatori coinvolti nelle prove truccate. Quando il caso è esploso, coi primi mandati di cattura e le innumerevoli comunicazioni fatte ai carabinieri, la scuola sarde è venuta a trovarsi in pieno caos. Decapitata ai suoi massimi vertici e privata di credibilità, l'istituzione è entrata in una profonda crisi, dalla quale stenta ancora ad uscire.

p. b.

### Più di tre anni di carcere per ognuno dei sei uomini che hanno tentato il «colpo del secolo»

## Come i «soliti ignoti 20 anni dopo»

Il tentativo di assaltare il caveau delle Poste centrali di Roma è avvenuto senza alcun piano e preparazione - Gestì di disperazione dopo la sentenza - Una banda di periferia - La cassaforte avrebbe resistito - Nessuna attenuante

ROMA — Volevano fare il «colpo del secolo» e passare alla storia come i gangster più ricercati del mondo. Si ritrovano invece, così come ce li ha consegnati la più modesta cronaca, ad essere, tutti più, «i soliti ignoti vent'anni dopo». Senza alcuna preparazione e senza alcun piano la banda che tra sabato e domenica ha tentato di assaltare il caveau delle poste centrali di Roma è riuscita solamente a sentire il «profumo» del cento miliardi. E adesso per tutti e sei i banditi le porte del carcere rimarranno chiuse per un bel pezzo.  
Ed è una condanna esemplare quella inflitta dal pretore Lucio Bochicchio al gruppo dei sei. Nel processo per direttissima, che si è celebrato ieri, i sei sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l'ex dipendente delle Poste — a 3 anni e 2 mesi. Togli, a nome di tutti, ha anche versato 2 milioni come risarcimento danni al Comune per aver scavato un tunnel di cinque metri di diametro. Togli — l'uomo sorpreso dalla polizia nei tunnel delle fogne — Luciano Segoni e Diego Fedetta sono stati condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Vittorio Laudani a 3 anni e 4 mesi; Sergio Ricciardi e Sergio Bertoli — l